



COMUNICATO STAMPA



Bologna, Sala Museale del Baraccano
Bologna, Capitale della Misura del Tempo
Mostra didattica multimediale
1 – 24 marzo 2008

- ente promotore
comune di bologna quartiere santo stefano
- direzione scientifica
giovanni paltrinieri, gnomonista, progettista di orologi solari e meridiane.
- patrocini e collaborazioni
comune di bologna- assessorato alla cultura
provincia di bologna – assessorato alla cultura, pari opportunità
- collaborazioni
emilbanca
ivan dimitrov
- organizzazione e cura dell'esposizione
istituto graf di bologna, giordano berti e maria antonietta stoico.
- ORARIO VISITA MOSTRA, FERIALE E FESTIVI:
Mattino 9:00 – 12:30. Pomeriggio 15:30 – 19:00
In occasione delle conferenze del 5 marzo, 10 marzo e 12 marzo la mostra rimane aperta fino alle ore 23.00
- INGRESSO GRATUITO
- INFORMAZIONI
www.comune.bologna.it/quartieresantostefano
www.istitutograf.org
www.lineameridiana.com
- PRENOTAZIONE DELLE VISITE GUIDATE (ore 9-13), presso il:
"Servizio Cultura Quartiere Santo Stefano", tel. 051.301216-210
e.mail: servizioculturasstefano@comune.bologna.it

Premesse

Nel 2008 ricorre il 250° anniversario della costruzione di un gioiello meccanico che stupisce ancor oggi per la sua precisione: l'orologio gemello ad equazione realizzato da Domenico Maria Fornasini. Lo strumento fu inaugurato nel 1758 nella Basilica di San Petronio, dove lo si può ammirare ancor oggi a pochi metri dalla più grande meridiana del mondo, inaugurata da Giovanni Domenico Cassini nel 1655.

L'anniversario dell'orologio di Fornasini ha offerto lo spunto per la realizzazione di una mostra capace di sottolineare l'importanza di Bologna nella storia degli studi cronologici; un'importanza tale da poter inserire questa città fra le "capitali mondiali della misura del Tempo", assieme a Greenwich (Inghilterra), Ginevra (Svizzera), Jaipur (India).

Inoltre, nel 2008 ricorre a Bologna il ventennale della costruzione della "Corte del Cielo", all'interno del complesso edilizio PEEP-Cavedone nel Quartiere Savena. Progettata da Giovanni Paltrinieri e inaugurata nel 1988, la Corte Cielo (metri 48 x 90) ospita uno dei più grandi orologi solari d'Europa, citato più volte nel "Guinness dei Primati".

Finalità

La mostra vuole approfondire la conoscenza su questa materia, anche partendo dalla considerazione che Bologna e il territorio circostante hanno importanti **luoghi ed edifici storici** che legano la loro esistenza alla "misura del Tempo", nelle sue varie forme, dall'Orologio Meccanico a quello Solare delle Meridiane. Oltre alla *Torre dell'Orologio*, alla *Torre del Palazzo del Podestà*, alla *Basilica di San Petronio*, situati nel centro cittadino, si possono contare *numerosissimi orologi solari sparsi nell'intera Provincia bolognese*.

La mostra, oltre che rivolgersi al vasto pubblico e alle **scolaesche**, è altresì indirizzata agli **insegnanti**, i quali hanno l'importante ruolo di veicolo di trasmissione culturale: dunque, una didattica che si svolge a tutto campo. A tal fine sarà messo a disposizione degli intervenuti (sino ad esaurimento), materiale inerente la misura del Tempo nei suoi molteplici aspetti.

I "luoghi del Tempo" a Bologna e Provincia

Il primo orologio pubblico della città

Bologna si dotò nel XV° sec. di uno dei primi orologi astronomici costruiti in Europa. La macchina, montata sulla Torre di Palazzo d'Accursio, era davvero stupefacente. Sopra il quadrante che mostrava il moto del Sole e della Luna, era presente un carosello di statue in legno (oggi conservate alle Collezioni d'Arte Comunali) che ad ogni ora uscivano da una porticina laterale, s'inclinavano davanti la Madonna con Bambino, e rientravano dalla porticina opposta.

Poco distante, sempre sulla Piazza Maggiore, nella Torre del Podestà si trova il cosiddetto "Campanazzo", una campana di eccezionali dimensioni che ad ogni ora ribatteva il suono del vicino orologio, scandendo così il Tempo all'intera cittadinanza.

Il Calendario Gregoriano

Nella Piazza Maggiore si trova anche la statua di Gregorio XIII, il papa bolognese al quale si deve, alla fine del Cinquecento, la Riforma del Calendario che porta il suo nome, oggi usato in tutto il mondo.

In quella stessa epoca a Bologna era attivo a Bologna il domenicano Egnazio Danti, insigne matematico che fece parte della commissione istituita dal papa per riformare il Calendario. Il Danti inoltre, realizzò in città almeno due Meridiane "a camera oscura", una nella Basilica di San Domenico (ancora esistente), e l'altra nella Basilica di San Petronio (sostituita un secolo dopo da quella del Cassini).

La Meridiana del Cassini

La Meridiana del Danti in San Petronio ebbe vita breve. Una nuova, e di maggiore dimensioni, fu inaugurata nel 1655 dal professore di matematica ed astronomia dell'Università di Bologna Giovanni Domenico Cassini. Gli strumenti usati per tale impresa si conservano ancora e sono visibili nel Museo della Fabbriceria della Basilica. Questo strumento svolse un importante ruolo nella ricerca astronomica europea del Seicento.

Gli Orologi Meccanici del Fornasini

La Meridiana di San Petronio, un secolo dopo la sua costruzione, fu affiancata dall'eccezionale Orologio gemello ad equazione realizzato dal celebre artefice Domenico Maria Fornasini. Il grande armadio in legno contiene due quadranti, dotati ciascuno del Tempo Medio e del Tempo Vero: l'uno mostra l'ora all'Italiana, l'altro alla Francese. Era un periodo di transizione tra l'antico sistema usato soltanto nella nostra penisola, ed il moderno ormai adottato da tutti gli Stati d'Europa, ed in quest'ottica la macchina ha egregiamente svolto un servizio cittadino di notevole spessore.

Fornasini costruì molti altri orologi meccanici diventati oggi assai rari e ricercati. Tra la sua vasta produzione, ricordiamo quello commissionato dai conventuali di San Leonardo (oggi sede del Quartiere San Vitale) per la loro torre campanaria. Questo pregevole strumento è stato oggetto di un recentissimo restauro e dal 2007 è esposto nella Sala del Consiglio di Quartiere.

Oltre a Fornasini, tra i secoli XVII e XVIII operarono in città numerosi fabbricanti di Orologi Meccanici di medio taglio. La loro attività si espanse nel momento in cui la produzione della seta cominciava a declinare, cosicché gli artigiani che prima si occupavano dei meccanismi di precisione legati all'industria serica, si riconvertirono ad una nuova attività, quella appunto dell'Orologeria.

Orologi Solari nella provincia di Bologna

Fu probabilmente in virtù della fama della Meridiana del Cassini che si sviluppò a Bologna e nel territorio circostante una vera e propria moda di questi strumenti. A Bologna e nel territorio immediatamente circostante se ne contano ben 16 del tipo "a camera oscura", ovviamente di dimensioni inferiori a quella di San Petronio. Ancor più significativa è la presenza, nell'intera Provincia di Bologna, di un eccezionale numero di Orologi Solari.

Dal Seicento in poi i nobili, i borghesi e perfino i contadini commissionavano questi strumenti, che venivano spesso progettati e concepiti da sacerdoti appassionati di Gnomonica. Questi Orologi venivano solitamente dipinti sulle pareti di case e chiese da artisti più o meno raffinati. Molti di questi reperti sono scomparsi per vecchiaia, per le notevoli escursioni termiche e meteorologiche a cui sono sottoposti, e ancor più per incuria. Tuttavia, ancor oggi se ne contano sul territorio provinciale ben oltre 500, di varie dimensioni e caratteristiche, spesso affiancati da motti e sentenze riferiti al passare del Tempo e della vita umana. Fortunatamente negli ultimi decenni si manifesta un rinnovato interesse per questi strumenti: se ne costruiscono di nuovi e si recuperano quelli deteriorati.

Contenuti dell'esposizione

All'entrata della mostra si incontra il primo orologio del mondo: lo Gnomone. Più avanti, un'altra installazione evidenzia il sentiero del Sole sulla Terra: la Linea Meridiana che mostra il passaggio quotidiano del Sole e le sue variazioni apparenti nel corso dell'anno.

Di entrambi gli strumenti, antichi quanto l'uomo ma straordinariamente precisi, è spiegata la struttura, il funzionamento e i criteri di costruzione.

Alcune installazioni mostrano i più significativi Luoghi del Tempo dislocati in vari punti del centro cittadino. Altre strutture multimediali contengono importanti trattati di Gnomonica stampati a Bologna nel corso dei secoli.

Un Videoclip è dedicato ai luoghi di Bologna più significativi per la storia della misurazione del Tempo, ma contiene anche riferimenti agli Orologi Solari più importanti sparsi nella Provincia.

BOLOGNA-CAPITALE

Un considerevole spazio didattico è dedicato al Cuore dell'Orologio, il principale strumento moderno per la misurazione del Tempo, che per molti secoli è vissuto sotto il rigido controllo degli Orologi Solari. Alla fine del percorso, un modellino meccanico aiuterà a capire i principi dell'Orologeria Meccanica, affiancato da schemi e testi esplicativi.

Calendario di Conferenze e Visite

*** Sabato 1 marzo, ore 17**

Inaugurazione della Mostra

Interverrà il prof. Fabrizio Bonoli, del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna.

- Proiezione del DVD "I luoghi del Tempo a Bologna e Provincia".

- Presentazione del libro di Giovanni Paltrinieri "Bologna, la Città del Tempo" (Cristiano Giraldi Editore, Bologna, 2008).

*** Mercoledì 5 marzo, ore 21**

Meridiane e Orologi Solari a Bologna e in Provincia

Conferenza di Giovanni Paltrinieri, con proiezioni di immagini

*** Venerdì 7 marzo, mattina**

Visita guidata alla mostra per gruppi, scolaresche (vedi a seguito: "Informazioni")

Con Giovanni Paltrinieri

*** Sabato 8 marzo, ore 11**

Visita guidata alla Meridiana di S. Petronio

(ritrovo: davanti la Basilica. Per ragioni di sicurezza, si raccomanda di non portare appresso borse o sacche). (vedi a seguito: "Informazioni")

Con Giovanni Paltrinieri

*** Lunedì 10 marzo, ore 21**

La Clessidra e l'Orologio: i simboli del Tempo nell'arte.

Conferenza di Giordano Berti, con proiezioni di immagini

*** Mercoledì 12 marzo, ore 21**

Gli artefici del Tempo: astronomi, gnomonisti, orologiai a Bologna

Conferenza di Giovanni Paltrinieri

*** Venerdì 14 marzo, mattina**

Visita guidata alla mostra per gruppi, scolaresche (vedi a seguito: "Informazioni")

Con Giovanni Paltrinieri

*** Sabato 15 marzo, ore 11**

La grande Meridiana del Quartiere Savena

(ritrovo: all'incrocio via Giuseppe Dozza-via Ferrara). (vedi a seguito: "Informazioni")

Visita guidata con Giovanni Paltrinieri

*** Martedì 18 marzo, ore 21**

Un raggio di Sole nascosto tra le antiche volte

Conferenza di Giovanni Paltrinieri, con Carlo De Angelis, e Antonio Buitoni.

Presso il "Centro San Domenico"

INFORMAZIONI

**Prenotazione delle visite guidate (ore 9-13), presso il:
"Servizio Cultura Quartiere Santo Stefano", tel. 051.301216-210
e.mai: servizioculturasstefano@comune.bologna.it**